

SEMINARIO
per
l'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

VIII incontro
9 marzo 2008

CATECHESI
tenuta da **Daniela Giorla**

“ACCOGLIETEVI GLI UNI GLI ALTRI”



“Accoglietevi gli uni gli altri, come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.”

Romani 15, 7

Che cosa significa accogliere?

* **Accettare** esattamente una persona o una situazione, così come è, senza portare le nostre condizioni. Troviamo la prima risposta d'Amore in **Geremia 1, 5**: *“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato...”*

* **Ricevere**, quindi predisporre, credendo che l'incontro sia costruttivo, esattamente come l'incontro con Gesù, che ci consente di guardare, innanzitutto noi stessi, nel profondo, attraverso la sua Luce, quella che ci illumina e ci dona nuove possibilità di piacerci e di piacere.

Ricordiamo con gioia questo Padre amorevole che non si stanca mai di volerci nelle sue braccia. Come dimenticarci del “Padre misericordioso”? *“Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.”* **Luca 15, 11-31**

* **Esaudire**, ascoltare benevolmente, appagare, non sopportando l'altro, ma supportandolo. Ci si predispone con un sorriso, aprendo il cuore, la casa, rispettando il limite dell'altro, come sacro, come ci insegna Gesù: *“Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia parola e mi apre la porta, verrò da lui, cenerò con lui e lui con me.”* **Apocalisse 3, 20.**

* **Contenere**, tenere con. L'ultimo termine mi colpisce, perché si ritrova anche nel significato di abbraccio. Per contenere è necessario fermarsi. È difficile, infatti, accogliere, mentre si sta facendo qualche cosa, mentre si corre... Quando ci fermiamo, togliamo l'attenzione da noi e la poniamo su coloro che ci stanno davanti. Nel momento in cui mi fermo, sono disposto a contenere l'altro nel mio spazio, nel mio mondo. È stupore vedere che anche apparentemente restringo il mio spazio e il mio sguardo prende nuovi orizzonti, perché mentre contengo, tengo-con me, mi arricchisco dello sguardo dell'altro, del suo pensiero. Questo incontro mi permette di conoscermi, proprio per ciò che emerge in me, attraverso la relazione. *“Misericordia e verità si incontreranno.”* **Salmo 85 (84), 11.**



Gesto di accoglienza di Gesù

“Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce disse:- Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito.- Detto questo spirò.” Luca 23, 45-46.

Proprio in questo gesto di accoglienza, Gesù ha accolto completamente la volontà del Padre, abbandonandosi ad essa.

Nello stesso tempo, ha accolto le nostre povertà, senza condizioni, attraverso il **perdono**, tanto da donare tutto se stesso a noi, attraverso il suo Santo Spirito, rendendoci eredi, quindi **figli**.

Questo gesto rompe il velo del tempio e, di conseguenza, i nostri schemi, le regole, le chiusure... creando spazio per l'altro che è davanti a noi. La Grazia del perdono è mezzo molto efficace; per la forza dell'abbondanza di Amore, che muove, rompe ogni muro.

È proprio necessario per noi, come Gesù, morire un po'? Che cosa ci viene in tasca, scegliendo di lasciare andare qualche cosa di noi? La Scrittura ci fa conoscere in **Ebrei 13, 2**: *“Non dimenticate l'ospitalità:alcuni, praticandola, hanno accolto degli Angeli, senza saperlo.”*

Gli Angeli

È stupendo prendere possesso della ricchezza che ci portano gli Angeli. Come l'Arcangelo Gabriele sono portatori di buoni messaggi, come l'Arcangelo Michele ci proteggono, come l'Arcangelo Raffaele ci portano verso la guarigione; ci preparano la via con i nostri Angeli Custodi! Lode! Lode! Lode!

Il “Sì” di Maria di Nazaret



La fede stessa è la risposta all'Amore del Padre che ci raggiunge, senza porci condizioni, perché è totalmente gratuito. Un esempio eclatante di accoglienza umana è quello di Maria di Nazaret. Questo “Sì” di Maria la porta ad essere *“piena di grazia, il Signore è con te”*. Sempre l'Angelo la rassicura, dicendole: *“Non temere... Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo...**nulla è impossibile a Dio.**”* Tutto questo le permette di rispondere: *“Eccomi, sono la serva del Signore...”* (Vedere **Luca 1, 26-38**)

La stessa Grazia di Dio raggiunge tutti, nessuno escluso; la stessa Grazia ci dona la fede e ci permette di conoscere con fiducia che c'è per noi un dono gratuito, senza trucco e senza inganno.

Togliere i calzari

“Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Esterrefatto, Mosè non osava guardare. Allora il Signore gli disse: Togliti dai piedi i calzari, perché il luogo in cui stai è terra santa.” **Atti 7, 32-24**

Il nostro Dio ha giurato a noi fedeltà dall'inizio dei tempi, la mantiene ad ogni costo, malgrado tutto, anche se noi rifiutiamo, perché *“Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre.”* **Ebrei 13, 8.**

Il Signore ci invita a togliere i calzari, cioè a presentarci nudi, come siamo stati creati, spogli da ogni superfluo che ci crea timore di non accoglienza. Ci ricorda che quel luogo dell'incontro, dove ci mostriamo e siamo disposti a vedere altro da noi, è sacro, perché ci definisce: *“...cosa molto buona.”* **Genesi 1, 31**

Così ci radichiamo, come Maria, nella fede, che crea certezza di essere amati, scelti per un Progetto grandioso ed unico che ci porta alla gioia piena.

Crederne che nulla è impossibile a Dio diventa parte di noi, anche perché siamo certi che a Lui nulla è impossibile: questo avviene solo nell'Amore.

“Chi accoglie...”

Se ci dovessimo sentire lontani dalla purezza di Maria, ci viene ricordato l'esempio di Raab. *“Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per avere dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via?”* **Giacomo 3, 25**. Ancora in **Giovanni 13, 20**: *“In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che avrò mandato, accoglie me e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato.”*

Raab è giustificata. Come ben sappiamo “giustificata” significa “santa” e questo, solo per aver dato fiducia a quegli esploratori, come poi Gesù afferma nella Parola di Giovanni. Tutti, senza alcuna distinzione, siamo destinati a diventare santi, cioè separati dal male.

Benedizione per altri fratelli



Grazie al dono dell'accoglienza, che può diventare carisma, possiamo addirittura essere benedizione per altri fratelli, vasi traboccanti di Grazia Divina.

Giovanni 4, 9-15: *“Le rispose Gesù: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: - Dammi da bere- tu gli avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva. Gli dice la donna: - Signore, non hai neppure un secchio e il pozzo è profondo. Da dove prendi dunque l'acqua viva? Forse tu sei più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui e i suoi figli e il suo bestiame?- Le rispose Gesù: - Colui che beve di questa acqua avrà ancora*

sete. Colui invece che beve dell'acqua che gli darò io non avrà più sete, ma l'acqua che io gli darò, diverrà in lui sorgente di acqua che zampilla verso la vita eterna.”-

L'abbraccio

Vogliamo accogliere questo invito alla tavola comune della famiglia di Dio, alla piena condivisione. Lo facciamo alla Fonte di Acqua viva, ci facciamo raggiungere dall'Amore grande del Padre, lì dove siamo, come la Samaritana, con i mezzi che il Signore ci ha messo a disposizione: lo Spirito Santo e l'abbraccio del fratello che ci accoglierà.



Vogliamo desiderare questo abbraccio, per entrare più profondamente nel Cuore di Gesù, per abbandonarci con fiducia all'Amore dal quale proveniamo e per il quale siamo stati creati.

Attraverso questo abbraccio, lasciamo che siano sanate quelle ferite di non accoglienza che hanno turbato il nostro cuore, la nostra vita, perché **Colui che fa nuove tutte le cose**, ci faccia uscire allo scoperto, alla vita nuova, nel **cielo nuovo e terra**

nuova pronti per noi, da vivere nell'incontro con l'altro, con l'altra, che il Signore metterà sulla nostra via, perché il bello deve ancora venire! Alleluia! Lode! Lode! Lode!

Un segno



Il segno di questa giornata è una brocca. Ci ricorda che la misura siamo noi, che lo Spirito Santo accoglie ciò che noi mettiamo a disposizione. Ci ricorda inoltre che ci riempiamo di Amore gratuitamente, da esserne così colmi, per essere a nostra volta "versati" con gioia. Lode!

